



Regione Umbria - Assemblea legislativa

PALAZZO ALBIZZINI: “RESTI AL 'GRUPPO INTESA': LA COMUNITÀ DI CITTÀ DI CASTELLO NON PUÒ RENDERSI COMPLICE DELL'ENNESIMO FAVORE ALLE BANCHE” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

8 Novembre 2013

In sintesi

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) critica la decisione del Gruppo Intesa di vendere Palazzo Albizzini di Città di Castello alla Fondazione Burri, e sostiene che i soldi e la liquidità che “sembrano esserci” nei conti correnti della Fondazione devono essere impiegati per progetti di sviluppo culturale e turistico e non “per fare l'ennesimo favore alle banche”.

(Acs) Perugia, 8 novembre 2013 - “Città di Castello ha 'già dato' con l'acquisto di Palazzo Vitelli: le Fondazioni cittadine non possono caratterizzare la propria azione e l'impiego delle risorse interne con operazioni immobiliari che sottraggono possibilità ad azioni positive sul territorio. Non è un caso che il Gruppo Intesa, dopo essersi liberato di Palazzo Vitelli, guardi con interesse all'alienazione di Palazzo Albizzini alla Fondazione Burri”. Così il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Fd'I) il quale, nel rilevare che “oggi gli immobili rappresentano un evidente onere, tanto più se antichi e di pregio” si chiede perché la “Fondazione Burri debba imbarcarsi in un'operazione ad evidente saldo negativo”.

Secondo l'esponente di Fd'I, “riconquistare” alla città un palazzo storico è “una favola che non regge”. In primo luogo, spiega “perché il palazzo 'non scappa' e Banca Intesa avrebbe comunque l'onere di una manutenzione decorosa, a cui può essere gentilmente costretta sia con ordinanze sindacali sia con azioni della Sovrintendenza. Inoltre - aggiunge - perché è in essere un comodato d'uso per 99 anni tra il gruppo bancario e la Fondazione Burri che, se denunciato, potrebbe portare all'estromissione dei rappresentanti di Banca Intesa all'interno della Fondazione Burri”.

Lignani Marchesani sostiene poi che i soldi e la liquidità che “sembrano esserci” nei conti correnti della Fondazione devono essere impiegati “per progetti di sviluppo culturale e turistico e non per fare l'ennesimo favore alle banche. Auspicabile quindi - sottolinea -, un ridimensionamento di fantomatiche politiche di grandezza che non si addicono certo all'attuale contingenza. Strano, comunque - conclude il consigliere regionale -, che l'impasse interno alla Fondazione sia stata risolta non appena circolate queste voci sull'acquisto del Palazzo: le cariche interne al CdA sono state infatti sbloccate in una seduta con quattro assenze e con il voto decisivo dei due rappresentanti presenti in quota Banca Intesa”. RED/tb

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/palazzo-albizzini-resti-al-gruppo-intesa-la-comunita-di-citta-di>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/palazzo-albizzini-resti-al-gruppo-intesa-la-comunita-di-citta-di>